



# Notiziario di Pro Natura Cuneo

ONLUS



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN      contiene I.R.      Anno 25° - n° 1 febbraio 2022

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE ANNO 2021

La crisi economica conseguenza della pandemia e le aspettative per i soldi europei del PNNR portano con sé pesanti interventi sul territorio destinati a peggiorare ulteriormente il paesaggio cuneese. Il Comune di Cuneo, proprio alla fine del 2021, ha approvato la Variante parziale al Piano Regolatore n. 31, con cui si dà il via a estesi interventi di cementificazione del suolo.

Nonostante le difficoltà del 2021, Pro Natura non ha smesso di intervenire sulle tante questioni che hanno interessato il nostro territorio, con alcuni successi, come a Fossano dove, con le altre associazioni ambientaliste, si sono salvati i tigli di corso Colombo, che l'Amministrazione comunale aveva deciso di abbattere, e, sempre a Fossano, si è bloccato l'intervento della Conad che voleva realizzare un grande polo logistico su terreno agricolo.

Siamo stati meno fortunati con Cuneo, dove in nessun modo è stato possibile bloccare il polo logistico della Amazon vicino al MIAC di Ronchi (10.000 mq di suolo fertile scomparsi!). E pensare che siamo circondati da capannoni vuoti e in degrado che non c'è verso di recuperare per nuove attività.

In valle Gesso stiamo seguendo le problematiche legate alla piana del Valasco, proprietà privata da quando nel 1878 il Comune di Valdieri vendette tutto il territorio al re Vittorio Emanuele II. Oggi appartiene ad una società che non effettua manutenzioni, soprattutto sulle splendide strade militari che stanno andando in rovina. Da anni è aperto un contenzioso per gli usi civici e la legalità del contratto di vendita. Sembra che la nuova Amministrazione comunale intenda trovare una soluzione al problema. Sempre in questa valle siamo intervenuti, finora senza successo, contro la realizzazione di una strada nel vallone del Sabbione con pesanti interventi di movimentazione terra. Il primo lotto è stato completato; il secondo, fortemente voluto dalle Amministrazioni locali senza una adeguata opposizione del Parco Alpi Marittime, non è ancora stato approvato e finanziato. Speriamo di bloccarlo.

Stesso problema in valle Stura dove si sta realizzando un'analogha strada con i finanziamenti regionali per la promozione delle attività silvo-pastorali nel vallone della Valletta. Da

due anni i lavori del primo lotto non vanno avanti perché sospesi dalla Regione Piemonte in quanto non eseguiti coerentemente al progetto finanziato. La mancanza di completamento dell'opera crea un disastro ancora peggiore, perché le scarpate non fissate e non inerbite continuano a franare verso valle. Anche qui è in progetto un secondo lotto. Speriamo, se non sarà possibile bloccarlo, almeno di ottenere un minimo intervento di miglioramento della mulattiera esistente.

Restando in termini di viabilità, si continua a seguire l'annoso problema della galleria di Tenda e del completamento dell'autostrada Asti-Cuneo.

Anche sulla ferrovia Cuneo- Nizza non ci sono speranze, nonostante nel 2020 sia entrata al primo posto dei luoghi del cuore del FAI, grazie al notevole impegno dell'associazione per le Ferrovie locali, di cui facciamo parte. Che delusione!

C'è poi il problema del nuovo ospedale di Cuneo. Abbiamo con tutte le forze sostenuto l'importanza sia in termini ambientali e paesaggistici, sia in termini sociali, di mantenere il nuovo ospedale nell'attuale sede del Santa Croce. La scelta del Carle con il risultato che altro suolo verrà cementificato per gli edifici dell'ospedale e per la necessaria nuova viabilità è per noi inaccettabile. Abbiamo poi seguito tante altre questioni: il verde pubblico; i disastri causati sulle piante dal tarlo asiatico a Madonna dell'Olmo, a Cerialdo e sullo stesso altipiano di Cuneo; la trasformazione di piazza Europa a

Cuneo con la creazione di un parcheggio sotterraneo e l'abbattimento dei cedri presenti; la caserma Montezemolo, dove altri alberi verranno abbattuti per creare una "piastra" per eventi, non avendo più a disposizione l'area di piazza d'armi, oggi piazza Parri, che sta per diventare un bel parco cittadino (ci vorrebbero altri interventi simili e non solo a Cuneo).

Resta sempre nel libro dei sogni la circonvallazione di Demonte (il tracciato in galleria, da noi sostenuto, anche se più oneroso, era il meno impattante; il progetto prospettato, giustamente bocciato dal Ministero dell'Ambiente, passa in un importante SIC) e nessuno più parla dei paravalanghe al colle della Maddalena o della galleria bassa tra Grange di Argentera e Maison Meane per collegare il Cuneese con la Provenza, senza dar corso a faraonici e impattanti progetti di autostrade e mega gallerie.

Continua purtroppo il consumo di suolo, la cementificazione dei canali irrigui, l'idroelettrico selvaggio sui canali, senza dimenticare l'inquinamento dell'aria da polveri sottili, l'inquinamento luminoso e la tutela della fauna e della flora.

Anche il **ciclo di conferenze "Ambienti vicini e lontani"**, un momento culturalmente molto importante e un notevole richiamo per la cittadinanza, ha subito un pesante arresto. Nell'autunno del 2021 abbiamo tenuto sei incontri, ma con scarsa affluenza di pubblico (80/100 persone) rispetto al passato in cui il cinema Monviso spesso non aveva

più un posto disponibile (la capienza è di 335 posti). Il 20 ottobre 2021 si è parlato delle isole Azzorre. Il 27 ottobre si è ricordato Mario Tible, scomparso prematuramente nel 2020, presentando il libro “C’è sempre una strada: Mario Tible, uomo, atleta, viaggiatore”, edito dall’Artistica di Savigliano. Il 10 novembre Livio Secco ha parlato dell’alimentazione nell’antico Egitto. Il 24 novembre è stato presentato un bel documentario sull’Uganda. Il 1° dicembre, grazie al libro “Colle dell’Agnello, una strada appesa al cielo” si sono ricordate le tappe che hanno portato a creare un’opera con costi ridotti e poco impattante sull’ambiente (eravamo in altri tempi!). Infine il 15 dicembre è stato presentato il filma “Nubia” di Roby Peano, preparato per le conferenze di Pro Natura del 2020, ma non proiettato perché nel frattempo Roby Peano era deceduto.

Anche i **viaggi** hanno forzatamente dovuto subire una battuta d’arresto.

A maggio è stato possibile trascorrere una piacevole giornata a Bagnolo visitando il grandioso parco della villa Malingri e il monastero cistercense di Pra ‘d Mil. A giugno si è raggiunta l’Oasi Zegna, Oropa e il parco della Burcina a Biella; a luglio le Marche; a settembre la Calabria e, infine, a ottobre si è visitata la bella mostra su Escher a Genova.

Nota dolente: nel 2021 è sensibilmente calato il numero degli iscritti per ragioni non comprensibili, perché anche con la pandemia continua l’azione di difesa del nostro territorio. Il numero dei soci è fondamentale negli incontri con le Amministrazioni pubbliche per avere credito con le istituzioni. Nel 2021 si è passati a 241 soci effettivi (contro i 320 dell’anno prima) e ad 84 soci famiglia.

*Il Presidente*

---

## NUOVO CONSUMO DI SUOLO A CUNEO

Il Consiglio Comunale di Cuneo ha adottato il Progetto Preliminare comprensivo del Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. della **Variante Parziale n.31 al P.R.G. vigente** relativa a “**Modifiche al sistema insediativo, al sistema del verde, dei servizi e delle infrastrutture, al sistema ambientale agricolo, adeguamento alla Programmazione Commerciale Comunale**”. Nel merito sono state presentate osservazioni e la Variante è stata vagliata da ARPA e Provincia di Cuneo. In particolare da parte del gruppo consiliare Cuneo per i Beni Comuni sono state avanzate osservazioni assolutamente condivisibili: in primis la contestazione che non si tratti di variante parziale in quanto contiene ben 70 modifiche, alcune di scarsa rilevanza, ma altre di tale portata e carattere strategico da richiedere ben altro iter procedurale (variante strutturale); in particolare, ad esempio, quella sull’area contigua al Centro Commerciale ex Auchan (oggi CONAD) per la realizzazione di un grande Centro Sportivo Polivalente a valenza extraprovinciale di 77.000 mq, con cambio di destinazione da “Tessuto

Agricolo Periurbano” ad “Ambito Polifunzionale Integrato”; o la trasformazione dell'area ex-ENEL (cambio di destinazione da "Ambito tecnologico, sportivo privato ad uso pubblico" in "Ambito di riqualificazione a destinazione terziaria", su una superficie di circa 56000 mq).

Su queste aree si abatterà un ulteriore notevole e inaccettabile consumo di suolo, risorsa/bene comune di importanza basilare come abbiamo già più volte avuto modo di rimarcare, anche nell'ottica della lotta al cambiamento climatico (ogni ettaro di terreno fertile assorbe almeno 90 tonnellate di carbonio), senza contare gli altri innumerevoli servizi ecosistemici che il suolo ci fornisce (ad es., un ettaro è in grado di drenare 3.750.000 litri di acqua; può sfamare con la produzione agricola 6 persone/anno). Sotto il profilo economico-finanziario (costo/danno) complessivamente viene stimata una perdita fra 89.000 e 109.000 euro/anno per ciascun ettaro consumato. Si tratta di considerazioni e cifre fornite da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), che da anni quantifica e denuncia il consumo, inarrestabile, di suolo; e anche la Corte dei Conti fin dal 2019 ha espresso un forte invito a Stato e Governo a produrre norme e azioni di radicale contenimento del consumo di suolo. Norme e azioni ad oggi disattese. Una proposta di legge redatta da un Gruppo multidisciplinare di 75 esperti (**Norme per l'arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli urbanizzati**) e presentata nel 2018 dal Forum "Salviamo il Paesaggio" (Rete Civica Nazionale), è attualmente sospesa in Commissione congiunta Ambiente e Agricoltura del Senato.

Tornando nel merito della Variante parziale n. 31, anche l'ARPA, in particolare nella relazione in risposta alla richiesta-contributo di competenza, sottolinea più volte, e in modo molto puntuale e circostanziato, la criticità del consumo di suolo (e altre ricadute ambientali) e conclude con la richiesta di assoggettamento della variante alla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica. Richiesta che condividiamo, assolutamente logica, data la portata delle modifiche territoriali previste. **Ma la cosa ancora più logica e seria sarebbe di fatto una completa revisione del Piano Regolatore Generale che ponga veramente fine al masochistico e tragico consumo di suolo.** Un PRG nel quale, a questo punto, risultano praticamente due Cittadelle dello Sport (la prima prevista fin dall'inizio presso il palazzetto dello Sport) con la “gentile concessione” a privati sull'area “Auchan” ora a destinazione agricola; un PRG enormemente sovradimensionato con previsione di capacità insediativa residenziale pari a 69785 abitanti e un'offerta nuova di 15217 a fronte di una popolazione che da 40 anni oscilla sui 57000 abitanti.

Le emergenze ambientali in atto richiedono risposte urgenti e di segno ben diverso rispetto a quelle attuali, legate ancora e sempre a logiche speculative e per nulla lungimiranti, avverso le quali ci opporremo in tutte le sedi opportune per far valere la tutela dei beni ambientali basilari per la nostra stessa sopravvivenza.

*Il coordinamento Associazioni ambientaliste cuneesi*

## DEFLUSSO ECOLOGICO AL POSTO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE

Pro Natura e Legambiente Piemonte, con la Cipra Italia (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi) lanciano l'allarme sulle nuove regole per il Deflusso Ecologico nei fiumi proposto dalla Regione Piemonte con il rischio che questo provvedimento venga emulato da altre Regioni.

La Regione Piemonte ha sostituito, con una modifica al regolamento, il Deflusso Minimo Vitale con il nuovo Deflusso Ecologico. Le associazioni ambientaliste si attendevano un incremento dei rilasci, ma hanno constatato, purtroppo, che dietro al termine "Deflusso Ecologico" si è consumata l'ennesima operazione di "greenwashing", l'ecologia di facciata. Infatti, esaminando nei dettagli la proposta regionale, è emerso che i rilasci complessivi su base annua, e in particolare nei mesi ove vi sono le condizioni di magra, saranno inferiori al Deflusso Minimo Vitale attualmente vigente.

Hanno scritto le associazioni: "la proposta della Regione Piemonte venga attentamente valutata dagli enti scientifici deputati e dagli organismi comunitari responsabili della tutela dei corsi d'acqua naturali."

Gli effetti del cambiamento climatico si fanno sentire sempre più pesantemente, *"le stagioni non sono più come quelle di una volta"*, o piove troppo o piove troppo poco, ma non piove mai come vorremmo. La guerra per l'acqua, soprattutto per i grandi utilizzi irrigui ed idroelettrici, si fa sempre più intensa, senza esclusione

di colpi anche se condotta sottotraccia. Tutti ne vorrebbero di più, ma c'è n'è sempre di meno. I consorzi di bonifica pubblicano foto dei fiumi in secca attribuendo tutte le colpe alla siccità, mentre il problema principale sono spesso gli eccessi nei prelievi e il mancato rilascio di un idoneo deflusso.

A farne le spese è la qualità dei nostri fiumi e torrenti sottoposti a sempre più elevate pressioni: l'inquinamento, l'evoluzione climatica, i prelievi.

Per salvaguardare e migliorare la qualità fluviale dei corpi idrici l'Unione Europea ha definito nel 2000 la Direttiva Quadro Acque. Tra le varie misure disposte, e che tutti gli stati membri devono introdurre per regolamentare le derivazioni, vi sono il "Deflusso Ecologico" e una valutazione preventiva dei possibili impatti di una derivazione di acqua sul corpo idrico (procedura meglio nota con il nome di "Direttiva Derivazioni").

Il "Deflusso Ecologico" è la quantità di acqua che deve essere lasciata nel fiume o torrente da ogni derivazione per consentire il raggiungimento degli obiettivi ecologici e di qualità fluviale. Il Deflusso Ecologico è, in sostanza, un rilascio ADEGUATO di portate in alveo e sostituisce il precedente criterio fondato su un rilascio MINIMO Vitale.

Il passaggio da un deflusso MINIMO ad un deflusso ADEGUATO, al Deflusso Ecologico si rende necessario perché purtroppo in moltissimi tratti dei torrenti e fiumi del Piemonte (quasi il 50% sul totale) non

sono raggiunti gli obiettivi di qualità e si rende dunque necessario un incremento dei rilasci; il MINIMO non è sufficiente a raggiungere questi obiettivi.

Le associazioni ambientaliste si attendevano un incremento dei rilasci, ma hanno constatato, purtroppo, che dietro al termine “Deflusso Ecologico” si è consumata l’ennesima operazione di “greenwashing”, l’ecologia di facciata.

Infatti, esaminando nei dettagli la proposta regionale è emerso che i rilasci complessivi su base annua, e in particolare nei mesi ove vi sono le condizioni di magra, saranno inferiori al Deflusso Minimo Vitale attualmente vigente.

La regione Piemonte ha aggiunto e combinato tra loro alcuni fattori correttivi che dovrebbero tenere conto della naturalità (N) della fruibilità (F) della qualità (Q) e della modulazione delle portate (T) conseguendo, in termini di portate rilasciate, un risultato inferiore a quanto oggi è disciplinato sia con il DMV, con la Modulazione di Tipo A (un incremento del DMV tra il 10 e il 20%) ed anche con il fattore

correttivo discrezionalmente applicabile per la tutela dell’ambiente idrico (fattore adottato anche con valori superiori a 2).

La verifica condotta ha portato a valutare, nei cinque diversi settori geografici identificati dalla Regione, rilasci inferiori anche del 70-80% su base annua con punte del -40% nei mesi di magra.

Una modifica francamente incomprensibile ed inaccettabile, che va in direzione opposta alle esigenze di tutela fluviale.

Per queste ragioni le Associazioni Ambientaliste chiedono che la proposta della Regione Piemonte venga attentamente valutata dagli enti scientifici deputati e dagli organismi comunitari responsabili della tutela dei corsi d’acqua naturali. Chiedono che la stessa proposta venga abrogata o almeno modificata nell’ottica di prevedere un valore del Deflusso Ecologico rispettoso delle indicazioni fornite dalla UE e recepite dal Ministero con il Decreto Direttoriale DD/STA.

*Le associazioni ambientaliste regionali*

---

## **DL “RIPARTI PIEMONTE”: SOLDI PER CHI E CHE COSA?**

Invece di sostenere e proteggere i nostri luoghi di vita, le aree agricole, i parchi, i boschi e bloccare finalmente il consumo di suolo, con questo DL si privilegia lo sviluppo incontrollato dell’edilizia cementiera, con una terapia shock, è vero, che però va nella direzione della semplificazione incontrollata degli adempimenti in materia di urbanistica, di edilizia e di tutela dei paesaggi, deregolando finanche le norme antimafia.

In sostanza tutto é buono per fare PIL: é buono continuare a cementificare terre agricole; é buono costruire su ogni colle la propria villa, per di più senza pagare oneri di urbanizzazione.

Viene sfruttata la recessione da virus per riprendere tutta la libertà di manovra economica senza intralci e senza remore ecologiche, sdoganando i comportamenti più deleteri ed irresponsabili.

La Regione Piemonte invece di assumersi le sue responsabilità per venire incontro alle esigenze legittime di cittadini ed imprese del settore, snellendo e velocizzando tutti gli iter procedurali possibili, ma salvaguardando la sostenibilità dei provvedimenti, che cosa fa?

Confeziona un disegno di legge che :

- interviene sulle regole attenuando le disposizioni sul controllo delle attività e apre le porte ad un ennesimo attacco al territorio;
- annacqua l'efficacia della propria legislazione urbanistica vigente su temi sensibili come l'ambiente, il paesaggio, il consumo di suolo e, la gestione del territorio in genere, e con la scusa della legislazione d'urgenza, ci confeziona un futuro con regole e controlli superficiali non più facilmente revocabili;
- autorizza deroghe ai PRG che lasciano campo libero all'edificazione tramite varianti "parziali" che aprono all'abusivismo edilizio;
- incrementa gli indici di edificabilità per localizzazioni di attività produttive, terziarie, commerciali;
- destina 50 ML€ a copertura degli oneri di urbanizzazione per interventi edilizi generalizzati, anziché sostenere l'edilizia sana, cioè incentivando interventi per la ristrutturazione dell'esistente, il contenimento energetico, la messa in sicurezza del territorio, il recupero ed il restauro dei nostri centri storici e la valorizzazione del nostro paesaggio;

Molti articoli del DDL non rivestono carattere d'urgenza, non hanno nulla a che fare con l'emergenza Covid-19, non sono interventi a sostegno dell'economia, ma bensì una occasione unica per riprendersi tutta la libertà di manovra economica senza intralci, controlli e senza remore ecologiche.

Aver dato la facoltà ai Comuni di adottare una procedura semplificata per ottenere l'approvazione di varianti di piani regolatori comunali fino al gennaio 2022, ha significato di fatto sdoganare innumerevoli abusi, approvati in questo periodo: quanto avviato non lo si potrà più bloccare e comunque si andrà a creare un precedente difficilmente arrestabile.

---

## **NUOVE REGOLE SULLA GESTIONE DEI BOSCHI**

Presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali è in discussione la proposta di testo del decreto attuativo relativo all'individuazione degli interventi di trasformazione del bosco (ossia, di cambio di destinazione d'uso di una superficie boscata ad altro uso

del suolo) che possono essere realizzati senza obbligo di esecuzione di interventi compensativi.

Con lungimiranza e responsabilità la normativa italiana impone dal 2001 (col d.lgs. 227/2001) l'obbligo di esecuzione degli interventi

compensativi in caso di eliminazione di superfici boscate, ma finora aveva lasciato libere le Regioni, in virtù della loro competenza esclusiva in materia forestale, di definire i casi di esonero dall'obbligo di esecuzione di interventi compensativi. E' opportuno ricordare che le Regioni hanno normative differenziate in materia forestale.

La proposta di decreto attuativo presentata dal MIPAAF elenca gli interventi di trasformazione che gli Enti locali possono esonerare dall'obbligo di esecuzione di interventi compensativi; le Regioni non potranno prevedere casi ulteriori (bene!), ma potranno viceversa imporre l'obbligo di compensazione in una o più delle fattispecie proposte dal decreto, ossia possono prevedere una maggior tutela dell'ecosistema bosco.

E' il caso di ricordare come, in questi ultimi decenni, l'opinione pubblica sia stata sensibilizzata alle differenti problematiche legate alla tutela del territorio e dell'ambiente, e come l'esigenza di tutelare e incrementare il patrimonio boschivo e forestale della nazione sia stata posta all'attenzione di tutti: A livello europeo si sostiene e si incentiva non solo la conservazione e migliore gestione delle risorse forestali, ma anche l'imboschimento di nuovi territori.

In Italia la costante riduzione di stanziamenti pubblici nel settore forestale ha fortemente limitato, se non annullato, la destinazione di risorse per gli interventi nel settore forestale.

In questi anni in molte Regioni l'applicazione del criterio della "compensazione" è stata l'unica fonte

di risorse economiche destinate agli imboschimenti e alle manutenzioni forestali.

La proposta prevede l'esonero in alcuni casi per i quali non vi sono particolari perplessità; a nostro giudizio molto grave è la previsione di esonero per le opere pubbliche, di interesse pubblico, e per opere di prevenzione degli incendi boschivi. Si tratterebbe della quasi totalità degli interventi di sradicamento di boschi, anche considerando quale ampiezza di significato ha assunto in questi ultimi decenni il concetto di "interesse pubblico".

Si può ipotizzare che ben oltre il 90% dei casi di sradicamento di bosco verrebbero esonerati dalla compensazione; tale fatto, già gravissimo, lo sarebbe ancora di più nelle aree di pianura, già eccessivamente urbanizzate, dove le rare superfici boscate dovrebbero essere integrate e aumentate.

Per fare qualche semplice esempio, la distruzione di boschi per realizzare strade, autostrade, elettrodotti, cave, miniere, piste da sci, centri commerciali, lottizzazioni e tanti altri interventi non verrebbe più compensata.

Quale potrebbe essere la reazione dell'opinione pubblica di fronte a questo arretrare, di fronte alla dichiarazione del Ministero che i boschi si possono cancellare senza compensazione?

Per contro, a nostro giudizio, vi sono problematiche che dovrebbero essere normate ma che nel testo mancano.

C'è la necessità di equiparare e coordinare i principi fondamentali della



normativa forestale regionale; basti pensare che non sono coordinati i criteri per il rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco che attualmente sono lasciati alla normativa regionale e alla discrezione delle Soprintendenze.

Sarebbe razionale sancire il principio di differenziare la quantificazione degli interventi compensativi fra le aree ricche di bosco e quelle povere di

copertura forestale; dovrebbe essere sancito il principio di differenziare l'entità degli interventi compensativi in caso di trasformazione in boschi di pregio o di boschi di minore valore ambientale.

Dovrebbero anche essere uniformati i criteri per determinare il costo degli interventi compensativi, costi che attualmente variano da somme simboliche a cifre sproporzionate.

---

## IL “PATTO DEL QUIRINALE” E LE SUE RICADUTE SUL CUNEESE

Il “Patto del Quirinale”, firmato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e dal Presidente della Repubblica Francese Emmanuel Macron il 26 novembre, può, secondo gli operatori economici, diventare un trampolino di lancio per il territorio del Cuneese e della Liguria verso la vicina Francia, perché può avere delle ricadute dirette e strategiche sul nostro territorio transfrontaliero.

Positivo, nel trattato, è il rilancio della cooperazione tra Italia e Francia, in particolare nelle aree di confine.

Ha scritto il presidente di Confesercenti Cuneo, Giuseppe Bonetto: “Mi piace commentare questo patto, usando le parole di Mario Rigoni Stern in una sua intervista del 1999, almeno per quanto riguarda la geografia ambientale: di confini non si dovrebbe mai parlare, bensì di continuità, consociazioni, correlazioni fisiche e storiche di territori attigui. Qui, dove Alpi e Mediterraneo si incontrano e si confondono e si fondono creando una cosa unica, dove le basi dei monti sono bordate di calda schiuma e le cime di neve permanente. Argentera-Mercantour a cavallo tra Italia e Francia e le aree protette delle Alpi Marittime e Liguri tra loro non hanno confini, sono un sito d'Europa, un dono di Dio agli uomini del duemila perché sia conservato e tramandato”.

Giustissimo. Il problema è sempre che cosa si intende fare.

Concordiamo che “la frontiera terrestre italo-francese è un bacino di vita interconnesso, in cui le popolazioni italiane e francesi condividono un destino comune e con questo patto i due Paesi s'impegnano a facilitare la vita quotidiana degli abitanti, desiderose di favorire una migliore conoscenza reciproca delle loro società civili, in un'ottica di cittadinanza europea, in particolare tra le giovani generazioni”.

Ciò significa, secondo noi e come previsto, di programmare un esercizio annuale di protezione civile tra unità di soccorso dei dipartimenti di confine, con l'obiettivo di creare delle squadre congiunte di protezione civile tra le regioni e i dipartimenti di confine. Poi avviare i negoziati su un accordo transfrontaliero sulla cooperazione tra istituzioni sanitarie, che preveda, particolarmente

in caso di urgenza o crisi, il sostegno e il coordinamento degli interventi di urgenza e di primo soccorso, la continuità nelle cure ospedaliere, ecc.

Siamo, invece, più perplessi sulle proposte di Confesercenti in merito alla mobilità, che, a nostro parere, dovrà essere migliorata e soprattutto maggiormente integrata tra i due Stati, senza però sconvolgere il territorio. Si parla di nuove ferrovie, quando non riusciamo a far funzionare quella che già abbiamo, e di nuove strade, con la galleria di Tenda che non si sa quando mai sarà riaperta al pubblico. Queste sono le priorità dei due territori transfrontalieri, non interventi faraonici e impattanti sul territorio.

Di positivo, nell'articolo 10 del "Patto del Quirinale" c'è l'intenzione di risolvere e valorizzare la nostra ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza, cercando di far superare le attuali difficoltà e le beghe burocratiche che stanno impedendo e ostacolando la ripresa di questa linea internazionale.

*Domenico Sanino*

---

## **PIAZZA EUROPA A CUNEO**

Continuiamo a seguire con le altre associazioni il procedere incomprensibile del progetto di parcheggio sotterraneo in piazza Europa a Cuneo. Abbiamo sempre sostenuto che l'idea di attrarre le auto in città fosse nata vecchia rispetto all'attuale visione della mobilità ed in questi anni l'abbiamo vista diventare sempre più traballante, oggetto solo di costoso accanimento.

Da non molto è stato vietato l'accesso al centro cittadino ai veicoli euro 4, ci sono ormai segnali evidenti che la circolazione automobilistica nei centri urbani verrà sempre più scoraggiata come conseguenza di decisioni governative od europee a cui non ci si potrà sottrarre. In questo quadro diventa ogni giorno più difficile giustificare razionalmente l'intenzione di destinare 5 milioni di euro, di nostre tasse e imposte, per la costruzione di parcheggi e garage sotterranei in pieno centro, retrocesso per l'occasione a "periferia degradata".

Fin da ora ci si dovrebbe far scrupolo a raccontare ai commercianti di piazza Europa la favoletta dei fiumi di clienti che arriveranno lì per parcheggiare, quando la realtà, ogni giorno più evidente, ci dice che l'uso cittadino delle auto sarà scoraggiato e reso sempre più costoso e che il centro diventerà attrattivo solo se sarà curato, piacevole, elegante, se le piazze torneranno luoghi di incontro, favorito da ambiente verde, con aiuole fiorite, alberi ombrosi e specchi d'acqua

Fin da ora non si può raccontare ai cittadini di Cuneo che 8 milioni di euro saranno sufficienti per portare a termine l'opera di scavo e di costruzione, visto il costante rincaro delle materie prime e dei combustibili che già, da ora, fa lievitare i costi.

Dunque, il progetto su piazza Europa sta invecchiando più velocemente del tempo che passa, sotto i colpi di avvenimenti inevitabili, che l'attuale

Amministrazione comunale finge di non vedere, ciecamente fedele al motto "Noi andiamo avanti". Speriamo in una nuova amministrazione meno autoreferenziale, più capace di leggere la realtà e con una visione di prospettiva che impedisca questa opera costosissima ed inutile.

*Associazione Di Piazza in Piazza*

---

## NOTIZIE IN BREVE

### ISCRIZIONI PER IL 2022

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2022. Le quote sono le seguenti:

**Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00;**

**Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia.**

**Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 3,00 €.**

Il versamento può essere effettuato:

-sul c/c postale n. 13859129 intestato a Pro Natura Cuneo – Piazza Virginio 13, Cuneo;

-presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692) tutti i giorni in orario d'ufficio (9-12; 15-19); sabato: 9-12.

-direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.

- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo

Iban: IT37L0306910213100000001836

- con Satispay al numero 3355640248.

Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda allegata al Notiziario di settembre** e reperibile anche sul sito [www.pronaturacuneo.it](http://www.pronaturacuneo.it) .

### CONFERENZE

Il **9 febbraio** si ricorderà **Adriano Sciandra**, recentemente scomparso. Per anni Sciandra è stato il punto di riferimento botanico non solo della nostra associazione, ma anche di tanti altri gruppi.

Il **23 febbraio** si parlerà della **Val Corsaglia** con **Claudio Camaglio**, gestore delle grotte di Bossea e profondo conoscitore della sua valle.

Il **2 marzo** resteremo nella nostra Provincia con "**Langhe, le colline del mare**".

**Andrea Icardi**, regista, e **Franco Vaccaneo**, giornalista e scrittore, presenteranno la storia, le tradizioni, il paesaggio e la cultura delle Langhe a cento anni dalla nascita di Beppe Fenoglio.

Il **23 marzo** restiamo sulle nostre montagne con Luciano Elena e Paolo Ghibaudò che presenteranno "A dorso di Mulo", l'utilizzi di questi preziosi animali per l'approvvigionamento dei rifugi delle nostre Alpi.

### CINQUE PER MILLE A PRO NATURA CUNEO

Con la prossima denuncia dei redditi, si potrà nuovamente scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit.

In fase di compilazione della denuncia dei redditi occorre indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Nella dichiarazione ci sarà una casella in cui scegliere la categoria preferita. La Legge di Stabilità ne indica quattro (**Onlus - o Enti del Terzo settore- e non profit, in cui figura Pro Natura Cuneo**; ricerca scientifica e università; ricerca sanitaria; attività sociali svolte dal Comune di residenza). Nella casella delle Onlus (ETS) vi chiediamo di scrivere il codice fiscale di Pro Natura Cuneo indicato qui sotto:

**9 6 0 2 5 2 7 0 0 4 0**

Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.

Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere la Pro Natura Cuneo

### **POLO LOGISTICO AMAZON A CUNEO**

E' in fase di realizzazione in località Ronchi di Cuneo un grande Polo Logistico proposto ufficialmente dalla Società Scannel, ma attribuito dai giornali ad una delle molte iniziative similari avviate da "Amazon" nella nostra Regione. Non siamo riusciti ad arginare questa nuova cementificazione di suolo agricolo, anche se i nostri dubbi sull'operazione restano, a partire da alcuni rilievi tecnici circa l'oscurità dei titoli proprietari della proponente (Scannel), dalla mancata specificazione della destinazione d'uso dei fabbricati da realizzare, dalla verosimile incompatibilità dell'intervento (insediamento a tipologia "magazzino-polo logistico"), non previsto dalla normativa in vigore.

Più in generale rileviamo una incongruenza fra le dichiarazioni di taglio ambientalista del Sindaco e la mancata tutela del territorio agricolo del Comune, indispensabile per garantire l'equilibrio ambientale, e una produzione alimentare adeguata. Oltre a questo sarebbe stato opportuno prendere in considerazione anche il possibile danno arrecato all'attività degli operatori commerciali, che vedranno penalizzate le loro attività da una forma di concorrenza, definita da molti "sleale", fondata su condizioni fiscali molto vantaggiose.

---

## **NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - ONLUS**

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino  
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del  
1/7/1998  
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo  
Stampa: ciclostilato in proprio  
Internet: [www.pronaturacuneo.it](http://www.pronaturacuneo.it)  
E-mail: [info@pronaturacuneo.it](mailto:info@pronaturacuneo.it)  
c.c.p. 13859129

Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO

